

**Musica** I 150 anni di un'editrice gestita ancora dalla stessa famiglia

## Curci, da Strauss a Modugno

di ARMANDO TORNO

Anche se l'Italia non è più il Paese della musica, è impossibile scriverne la storia senza tener conto di quanto, nei secoli scorsi, ha ispirato in questa terra la musa Euterpe. Per tale motivo, in occasione dell'anniversario dell'Unità, ben vengano libri come quello di Luca Cerchiari dedicato a **Curci Editori musicali 1860-2010, i primi 150 anni**, con testo italiano e inglese (edito dalla medesima **Curci**, pp. 158, € 25). È la storia di una casa editrice che costituisce nel nostro panorama una vera e propria eccezione, giacché a un secolo e mezzo dalla sua nascita è ancora in mano alla famiglia che l'ha fondata.

Dalla prima bottega di strumenti, pianoforti e altro importati da diversi Paesi europei, che si apriva nel quartiere napoletano di Montecalvario, all'attuale sede di Galleria del Corso di Milano, la **Curci** riflette ed evoca con le sue vicende non pochi momenti della storia del Belpaese. Tra i nomi che vi sono passati c'è soltanto l'imbarazzo della scelta, a cominciare da Richard Strauss, che venne ospitato nella «saletta bianca» allestita in via Tre Re a Napoli, città nella quale il



musicista tedesco presentò la prima della sua *Sonata per violino e pianoforte*. A lui seguono innumerevoli figure, alcune dimenticate, altre ormai ospiti fisse degli annali della cultura: tra queste basterà citare i nomi di Mascagni o Stravinsky. Ma in questa avventura non mancano colonne sonore di film europei e americani (colossal inclusi); inoltre è stata attraversata dai protagonisti della canzone italiana, cominciando dalle melodie napoletane: nel 1938, per esempio, si tenne un concorso rivolto agli ascoltatori radiofonici per la scelta del migliore motivo in seno alla manifestazione «Piedigrotta **Curci**». E c'è anche Giovanni D'Anzi (nella foto) — dopo la gavetta a Parigi al Théâtre Mayol e qualche direzione d'orchestra che alla bacchetta preferiva le mani — da tutti conosciuto per la *Madonina*, il vero inno di Milano. Aggiungete, tra i restanti, Domenico Modugno, Tiziano Ferro o Giorgio Gaber e si capirà perché è una storia che vale la pena conoscere.

© RIPRODUZIONI RISERVATE

